

Dalla pagina 3 alla 10 i resoconti degli interventi nel dibattito congressuale

IL POPOLO

Quotidiano della Democrazia Cristiana

DOPO L'INTERVENTO DEI CUBANI IN ANGOLA
Nuovi moniti degli USA a Fidel Castro
A PAGINA 18

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Corso Rinascimento, 113. Tel. (06) 8774. CRONACA: Tel. 63.89.07. Un num. L. 150 - C. E. N. 1/19513 - Sped. Abb. post. C. G. 1/767. ABBON.: annuo L. 4.000. semestrale L. 2.100. Trimestrale L. 1.100. Pubblicità: Sped. Abb. post. C. G. 1/767. Tel. 67.83 - 20124 Milano, Piazza V. Veneto, 5 - Tel. 69.82 - 00186 Roma, V. Scalo, 23 - Tel. 3.300.141

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria sc. 8 - Danimarca Kr. 250 - Francia fr. 2 - Germania D.M. 1,20 - Grecia dr. 120 - Inghilterra £ 18 - Irlanda Ir. 120 - Giappone Yen. 8 - Libano P.L. 110 - Lussemburgo F. 10 - Norvegia Kr. 230 - Portogallo Esc. 10 - Spagna Ptas. 100 - Svizzera Fr. 120 - Svezia T. 60 - Taiwan N.T. 10 - USA \$ 40 - Periferia Esc. 10

Concluso il dibattito al XIII Congresso della DC

Un grande partito popolare unito e saldo nella libertà

Rigoroso collegamento con il sistema democratico occidentale, il confronto con la realtà del Paese, la difesa della libertà, del progresso civile ed economico, la ricerca di un dialogo con le forze democratiche e il confronto con il PCI, questi in sintesi i temi di questa giornata di dibattito - Prevista per oggi la conclusione dei lavori - Gli interventi di M. E. Martini, Fornasari, Vetrò, Costamagna, Arnaud, Herrera Campins, Misasi, Scarlato, Bassetti, Forlani, Bodrato, Giani, Orlando, Di Pietro, Cristofari, Marton, Truja, Bersani, Bianco, Andreoni, Formiconi, Morlino, Granelli, Gullotti, Badioli e Giubilo

Risposta alla sfida

Mentre si spogge sotto l'enorme volta del Palazzo l'eco degli ultimi interventi nella discussione generale, appare sempre più nitido rilievo il senso vero, il carattere specifico di un Congresso senza dubbio difficile, ma e persino nervoso, ma anche animato da un vigoroso flusso di vitalità: senza che si stappi esteriormente nella raggiunta consapevolezza - attraverso una intensa e lucida capacità di introspezione critica - che l'esperienza democratico-cristiana mantiene inalterata la sua validità e si pone in prospettiva come punto di riferimento non surrogabile per superare la crisi del Paese e dare nuovo impulso al processo di crescita civile (nel significato più ampio) della società italiana.

Al quinto giorno dei lavori, il manifesto del tredicesimo Congresso nazionale della Democrazia Cristiana ha trovato ormai gran parte degli elementi che lo comporranno. Mancano ancora la forma e la sintesi, entrambe operazioni politiche certamente urgenti e complesse: ma la materia base esiste, salvo gli ulteriori momenti di arricchimento che il Congresso, specie con la replica del segretario politico Zaccagnini, deve ancora offrire. Il manifesto vede al centro la figura di un partito che fa da polo d'attrazione, nel nome della democrazia e del pluralismo, di una serie di obiettivi che si chiariscono in un'unità, collegamento con il sistema democratico occidentale, e, sul piano interno, collegamento con la realtà popolare del Paese, difesa delle libertà, progresso civile ed economico, ricerca di intese con le forze democratiche, alternanza a un sistema comunista, forte rinnovata tensione politica e morale della DC.

Vediamo ora la specificazione di questi filoni di impegno, perché la loro enunciazione non rimane una scatola vuota ma rappresenti per i quadri del Partito, e per gli altri partiti italiani, materia di elaborazione e di confronto. Pratico punto, si è detto, è la collocazione internazionale, e in particolare europea della Democrazia Cristiana, il riferimento principale è alle elezioni dirette del Parlamento europeo programmate per il '78. Questo assunto è un motivo di impegno concreto e di raccordo con l'azione degli altri movimenti democratici europei, si pensi per esempio a quello tedesco. Altro riferimento è all'attuale situazione, con l'impegno del nostro Partito a lottare perché l'Italia, con la sua collocazione geografica, culturale, economica, politica, continui a rafforzare la sua posizione strategica di arbitro fondamentale della pace e della sicurezza democratica in una vasta area di importanza mondiale.

Quanto all'unità europea, infine, essa è in collegamento con la politica internazionale della Democrazia Cristiana. La prima è la visione storica, particolarmente nostra, si pensi a De Gasperi e, negli altri Paesi, ad Adenauer e a Schuman, di una Europa che, finalmente unita,



Forlani con Moro e Zaccagnini al termine del suo intervento

(Foto Oliverio)

comuni, vuole e deve operare questa collocazione storica, dell'estremo oriente, una dei perni di un nuovo assetto politico dell'intero mondo. La seconda strategia è particolare ma non meno importante. Se in Italia - è stato detto - dovesse venire il comunismo, esso sarà certamente meno pericoloso dovendo fare i conti con una realtà europea collegata istituzionalmente in un unico quadro politico caratterizzato da un sicuro assetto democratico. E veniamo alla realtà del nostro Paese e ai suoi problemi. La DC, forza popolare per quantità e soprattutto per qualità di

condotti negli ultimi tempi, rincuorata che non ha approfittato, nel recentissimo congresso socialista di Roma, agli effetti sperati, Dietrich le formalità di Governo, ha detto Forlani, esiste invece un bene sostanziale da salvaguardare: la nostra identità, i nostri comunisti storici e ideali, così come esiste l'identità del partito socialista e degli altri partiti.

Ma il problema dell'identità apre nuove implicazioni. Il nostro Partito, ha detto a sua volta l'on. Bodrato, ha sbagliato quando non si è posto nel suo complesso il tema dominante del raccordo sistematico con i giovani, con i ta-

voratori. Questo raccordo, ha detto l'on. Bodrato, in certe occasioni è stato tenuto presente solo perché attraverso di esso passava il collegamento con la sinistra del Partito. Ecco venire poi le date del referendum sul divorzio delle ultime elezioni amministrative.

Emerge dalle diverse posizioni una sintesi che tiene conto di tutti gli elementi essenziali proposti dal DC come il partito che proprio per la sua identità popolare e per i suoi concreti collegamenti in questa direzione rappresenta un termine di confronto chiaro e unitario: l'unità del partito è stata posta da tutti con grande passione al centro del dibattito congressuale.

La vitalità del Partito, l'originalità e l'indispensabilità della sua proposta politica stanno proprio in questo: nel definire posizioni e valori non di potere, ma interventi della vocazione di gran parte di questa consapevolezza, la mediazione politica ne acquisirà in forza e in coraggio: sta a tutti i quadri della Democrazia Cristiana, però, assicurare l'entusiasmo e il sacrificio necessari per fornire al Partito questa compattezza sostanziale di ruolo da svolgere.

I lavori congressuali intanto, in cui conclusione era prevista per gli elementi essenziali proposti dagli italiani. Se in questa sede si è parlato di un significativo miglioramento del franco belga nei confronti del marco, il rafforzamento del franco francese e della sterlina nell'area delle monete a regime di fluttuazione libera starebbero a in-

Dopo le misure del Governo

E' proseguita la ripresa della lira

Alla riapertura settimanale, dollaro a 854 lire - Migliorate le quotazioni rispetto a tutte le monete europee

L'attesa verifica della ripresa della lira sui mercati valutari, cominciata giovedì scorso e rafforzata venerdì nelle principali piazze europee, si è avuta ieri ed è risultata nettamente positiva. La moneta italiana ha guadagnato in quotazione nei confronti del dollaro e di tutte le valute comunitarie.

Anche se, rispetto al dollaro, non è stato raggiunto il livello di 840 lire di venerdì a Francoforte, la quota 854 in chiusura dei mercati di Milano e di Roma (con scambi anche al di sotto di 850 nel pomeriggio) sta a significare che l'inversione di rotta va consolidando dopo i provvedimenti del Governo.

Superfioro, infatti, che la «stangata» fiscale e creditizia di allargine di questa rialzata della lira. Che più rassicura rafforzata e prolungata, più rapidamente le tante scemenze presentate dai provvedimenti potranno essere rimosse, eliminando gli effetti negativi sulle categorie a basso reddito e sui redditi della prima e più duramente colpita come sarebbe avvenuto se si fosse consentito che la svalutazione della lira proseguisse in picchiata sotto l'azione di una speculazione che ormai agiva nelle proprie.

L'apprezzamento nei confronti del marco tedesco, della sterlina, del franco francese e del franco svizzero ha oscillato ieri tra il 10 e il 12 per cento. Sebbene assistano ancora fondati timori di una spaccatura tendenziale tra le valute europee, la relativa calma registrata ieri sui mercati comunitari, il significativo miglioramento del franco belga nei confronti del marco, il rafforzamento del franco francese e della sterlina nell'area delle monete a regime di fluttuazione libera starebbero a in-

dicare che la risolutezza con cui la Germania ha dichiarato di voler difendere il tasso di cambio del marco in seno al serpente comunitario, e le banche centrali di Francia e d'Inghilterra hanno proseguito nel sostenere i corsi delle rispettive monete, ha per ora avuto successo. E' fuori dubbio, d'altra parte, che un andamento più calmo tra le valute europee finirebbe con il riflettere positivamente sull'andamento della lira.

In questo quadro monetario, che lascia addio a fondate speranze di successo nella lotta all'inflazione, per il prezzo di scalfite impatti dalla emergenza con cui si tenta di frenare lo scioglimento della lira, si rievoca di una pessima mescolanza il calunnioso attacco personale del Corriere dello Sport di domenica nei confronti del ministro Colombo. Semplicemente ignorando l'appassionato dibattito presenziato nei giorni scorsi tra gli studiosi dei maggiori protagonisti della scienza economica e del partito sulle cause e sui rimedi della crisi economica e valutaria, e dimenticando la condotta dello stesso PCI alla spartita di Amendola, il quotidiano milanese arriva ad accusare Colombo di «reato di inflazione» attribuendogli la colpa del forte disavanzo pubblico nella gestione del ministero. Una domanda: il maggiore potenziale inflazionistico non fu forse raggiunto sotto le gestioni di Malabaroli e La Malfa? Nessuna parola il Corriere ha ritenuto, invece, di dover spendere per le passivazioni sindacali e corporative che hanno fatto dilatare enormemente le spese correnti e per l'appoggio politico che quelle pressioni ebbero proprio da parte di quelle forze che ora si vorrebbero elevare al rango di cantioni di rigore finanziario.

Lucia LAURIOLA

I comunisti e le «ingerenze» USA

Imperialismo a senso unico

Anche ieri l'Unità è tornata ad occuparsi di un tema che ha da tempo a precisare «delle estetiche interferenze dell'ambasciata USA a Roma e del Dipartimento di Stato a Washington nei confronti del nostro Paese». E' farneticata di un «intollerabile atteggiamento repressivo e complesso nei confronti dei minacciosi rivoltosi e di un presunto silenzio del Popolo». Per quel che ci riguarda direttamente abbiamo risposto ieri, dimostrando per le bulles come appaia sabato il nostro giornale essere riassorto per essere e con un titolo altrettanto vistoso: la dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato americano, Steven Panshik. Ma abbiamo ragione di credere che le preoccupazioni e dell'Unità non stiano tutte qui. Cercheremo di spiegarci, dal momento che il giornale comunista mostra di non apprezzare sufficientemente questa «silenziosa», che poi silenzi non sono, anche se ha ritenuto di poter esentare dai suoi chiarimenti sull'argomento visto che per noi - sono parole dell'Unità - l'atteggiamento di Washington non può che essere legittimo. Andiamo a cominciare proprio da questa legittimità, che, per i comunisti, è tale solo per quel che riguarda le azioni e le

imprese (in Cecoslovacchia o in Angolia) che servono ad accrescere la potenza e il prestigio dell'Unione Sovietica, ma tale non è né gli Stati Uniti - nel cui sistema di alleanza difensiva siamo entrati per libera scelta del nostro Parlamento - mostrano di preoccuparsi d'un eventuale cambiamento degli equilibri politici interni di un paese alleato. La stessa Stampa, che l'Unità cita a sostegno delle proprie tesi, non ha difficoltà ad affermare che «l'obiettivo italiano è libero di scegliere il governo che vuole» così come «l'America è libera di dire ciò che ne pensa» e di trarne le conseguenze. I sofismi e le sottigliezze dialettiche che il giornale torinese sciorina più avanti per il punto che non esitiamo a far nostro. C'è solo da aggiungere, da parte nostra, che la politica del nostro Paese è e sempre ispirata - e i riconoscimenti sono venuti anche da generali del campo comunista - non solo alla più rigorosa difesa della nostra autonomia e delle nostre prerogative nazionali, ma anche al pieno rispetto di quei principi democratici che debbono pre-

siedere anche ai rapporti internazionali e che non offrono alcuno spazio a tentativi di sopraffazione imperialistica, da qualsiasi parte provengano. Rescano le preoccupazioni dei comunisti, che non perdono occasione per rispolverare - anche in tempo di distensione - il linguaggio da guerra fredda, le tesi ad effetto dello «imperialismo» americano e le solite storcie dei «servi» e dei «lascio», ieri proprio loro che «cunehmismo» o no - continuano a rivelarsi, anche in questo, gli strumenti più attivi della penetrazione politica e ideologica dell'Unione Sovietica in Europa se è vero, che, nel disegno comunista, l'Italia - e questo lo ha scritto ieri il New York Times, un giornale generalmente ritenuto tra i più avanzati - sarebbe destinato a far da battistrada ai «crolli» successivi di Francia e Spagna. Non crediamo che ci sia da aggiungere altro, anche perché rischieremo di ripetere: almeno quanto continuiamo a ripetere i comunisti nel loro gioco settario, che neppure la nuova veste democratica - quella assunta per il nuovo balzo in avanti - riesce a coprire.

Filippo PALIOTTA

Giuseppe SANGIORGI

Arrestati ieri sera Fanali e A. Lefebvre

Maresciallo dei CC ucciso dai banditi

Ferito e catturato un noto brigatista

A PAGINA 11

